

Le Crociate furono le

rociate? gittima difesa



Altro che «**aggressione colonialista**», «**conversione forzata**», o «**guerra a sfondo economico-predatorio**». Le Crociate furono solo una - tardiva - **reazione dell'Europa cristiana**

a quattro secoli di invasioni islamiche, quelle sì condite di persecuzioni religiose, stragi e saccheggi. Ad affermarlo è un autore americano, attivo da anni nel lanciare allarmi su quanto l'Occidente ingigantisca le proprie colpe e sia incline a sottovalutare quelle altrui, in un volume - **bestseller** negli USA - ora pubblicato anche in Italia e di cui «Storia in Rete» anticipa un passo

di Robert Spencer

Secundo il giornalista Amin Maalouf, autore di «Le crociate viste dagli arabi», il sacco di Gerusalemme avvenuto nel 1099 a opera dei crociati fu «il punto di partenza di un'ostilità millenaria tra l'Islam e l'Occidente». Lo studioso e apologeta dell'Islam John Esposito spende sulla questione qualche parola in più, e accusa le crociate («le cosiddette guerre sante») di avere portato il

caos in una società pluralistica: «Trascorsero cinque secoli di coesistenza pacifica prima che gli eventi politici e un gioco di potere tra l'Impero e il Papa portassero alle cosiddette guerre sante, durate secoli, che contrapposero il cristianesimo all'Islam e si lasciarono alle spalle un duraturo retaggio di fraintendimenti e diffidenza», Maalouf non sembra prendere neanche in considerazione il fatto che tale «millenaria ostilità» possa avere avuto inizio con la «velata» minaccia - che risaliva a più di 450 anni prima che i crociati entrassero a Gerusalemme - rivolta dal profeta

Maometto ai capi non-musulmani dei paesi limitrofi: «Convertitevi all'Islam se volete essere risparmiati». Né discute la possibilità che i musulmani possano avere alimentato quella «millenaria ostilità» impadronendosi, secoli prima delle crociate, di una vasta porzione di terre cristiane - ben due terzi di quello che in precedenza era stato il mondo cristiano. Mentre per Esposito i «cinque secoli di coesistenza pacifica» furono esemplificati dalla conquista musulmana di Gerusalemme nel 638: «Le chiese e la popolazione cristiana non furono danneggiati in alcun modo». L'autore



Quattro incisioni di Gustave Doré (1832-1883) per l'opera di Joseph-François Michaud «Storia delle Crociate» (1877): un torneo cavalleresco fra cristiani e mori durante una tregua nella guerra santa. Goffredo di Buglione, comandante cristiano durante la Prima Crociata, espugna Gerusalemme, il 15 luglio 1099. Monaci predicano la Crociata fra i cavalieri e il popolo cristiano. Una dama consacra al Cristo la spada di suo marito, cavaliere crociato, prima che egli parta per la Terrasanta

evita però di menzionare il sermone pronunciato da Sofronio nel giorno di Natale del 634, quando il patriarca denunciò «la selvaggia, barbarica e cruenta spada» dei musulmani e le difficoltà che aveva creato ai cristiani.

MITI POLITICAMENTE CORRETTI: Le crociate furono un attacco ingiustificato dell'Europa contro il mondo islamico

Falso. La conquista islamica di Gerusalemme nel 638 segnò l'inizio di secoli di aggressioni musulmane,

e da allora i cristiani in Terrasanta si trovarono ad affrontare una spirale di persecuzioni sempre più violente. Solo un paio di esempi: all'inizio dell'VIII secolo furono crocifissi sessanta pellegrini provenienti da Amorium; all'incirca nello stesso periodo il governatore musulmano di Cesarea arrestò un gruppo di pellegrini di Iconio e li giustiziò con l'accusa di spionaggio - risparmiando però i pochi che si convertirono all'Islam; i musulmani, infine, pretendevano dai pellegrini del denaro, minacciandoli di saccheggiare la Chiesa della Resurrezione in

caso di rifiuto. Alla fine dello stesso secolo un sovrano musulmano proibì l'esposizione della croce all'interno di Gerusalemme. Incrementò inoltre la tassa sulla persona (*gizyah*) imposta ai cristiani e impedì loro di impartire ad altri - fossero anche i propri figli - qualsiasi insegnamento di natura religiosa. Per i cristiani in Terrasanta brutali oppressioni e violenze efferate divennero all'ordine del giorno. Nel 722 il califfo al-Mansur ordinò che sulle mani dei cristiani e degli ebrei di Gerusalemme fosse impresso un segno di ricono-